

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. XLI

Collana d'arte organaria – XLI, 2015  
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"  
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)  
e-mail: [info@serassi.it](mailto:info@serassi.it) – sito web: [www.serassi.it](http://www.serassi.it)

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)  
Referenze fotografiche: Giuseppe Spataro, Luca Giarelli, Ditta Massimo Elice Laboratorio di restauro strumenti musicali a tastiera, Lions' Officina Grafica da Organi storici della Provincia di Bergamo, a cura di G. Berbenni, Monumenta Bergomensia LIX, p. 244. web. [comune.romano.bg.it](http://comune.romano.bg.it)  
In copertina: Romano di Lombardia (Bergamo). Basilica di San Defendente. Organo Serassi 1799-Bortolo Pansera 1875.  
Stampa nel mese di gennaio dell'anno 2016

Guastalla (RE) – Gennaio 2016

Copyright © 2016 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla  
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

L'ORGANARO  
BORTOLO PANSERA (1831-1916)  
DI ROMANO DI LOMBARDIA (BERGAMO)  
«ARTISTA ABILE,  
PASSIONATO E SCRUPOLOSO»

DI  
GIOSUÈ BERBENNI



# SOMMARIO

<i>Presentazioni</i> .....	7
1. Introduzione .....	11
2. La memoria storica .....	12
3. La vita. ....	13
4. Romano di Lombardia a forte e antica vocazione musicale .....	16
5. Paese de «le roi des ténors» dell'Ottocento .....	20
6. Allievo degli organari Bossi .....	21
7. I Bossi, antica e moderna dinastia di organari .....	22
8. L'esperienza a Torino .....	26
9. Artista di fiducia in lavori di grande responsabilità .....	26
10. La bottega di organaro .....	27
11. «Dotato di una magnifica, potente e intonatissima voce di basso» .....	28
12. «... artista abile, passionato e scrupoloso». ....	29
13. È talento non comune nell'intonazione e nell'accordatura. ....	31
14. «... si abbandonava a pregevoli improvvisazioni musicali» .....	32
15. L'atteggiamento verso le nuove istanze riformiste. ....	32
16. Il catalogo .....	33
17. I progetti-contratto .....	36
18. Il restauro .....	38
19. Articoli di giornale .....	41
20. I collaudi. ....	44
21. Conclusioni .....	51
<b>Appendice</b> .....	<b>53</b>
I collaudi. ....	53
I progetti. ....	60
Articoli di giornale .....	67
<b>Catalogo delle opere</b> .....	<b>79</b>
Note alla redazione del catalogo .....	79
I criteri .....	79
In ordine cronologico .....	80
In ordine alfabetico .....	96
Bibliografia citata nel Catalogo .....	112
Organari citati nel Catalogo .....	115
Collaudatori citati nel Catalogo .....	116
Articoli giornale citati nel Catalogo (per ordine cronologico) .....	116
<b>Bibliografia</b> .....	<b>117</b>
<b>Indice toponomastico</b> .....	<b>121</b>
<b>Indice onomastico</b> .....	<b>123</b>

BORTOLO PANSERA  
UN ARTIGIANO AL SERVIZIO DELLA MUSICA

Quando il sommo tenore romanese Giovan Battista Rubini muore, nel 1854, il giovane Bortolo Pansera ha appena 23 anni ma già una grande passione per la musica. Nonostante abbia una potente voce di basso e una certa abilità nel suonare l'organo sceglie, più modestamente, di fare il fabbricatore d'organi, un'arte che a quel tempo, nella nostra provincia, aveva una tradizione d'eccellenza.

Da buon bergamasco svolge la sua attività con la passione e la fantasia dell'artigiano, attaccato e innamorato del suo lavoro, fino a quando, all'affacciarsi del nuovo secolo, le moderne tecniche costruttive si impongono sulla tradizione organaria costringendolo a ritirarsi dall'attività.

Bortolo Pansera apprende l'arte organaria dapprima come garzone nella bottega dei fratelli Bossi di Bergamo e poi lavorando in proprio, nella sua bottega di via Masneri a Romano ricevendo notevoli apprezzamenti ed encomi da parte dei numerosi committenti.

Oggi, nel centenario della sua scomparsa, ricordiamo, con questa pubblicazione, la figura di questo nostro illustre concittadino che ha saputo mettere la sua sensibilità artistico musicale al servizio di un'arte, quella organaria, nella quale eccelse come uno dei migliori a livello provinciale e nazionale.

Un altro romanese di cui rischiamo di perdere il ricordo, la memoria ma che merita pienamente la nostra attenzione nella collocazione che dovrebbe vedere Romano come luogo significativo nel campo dell'arte della musica. Di Pansera si sa troppo poco.

Questa nuova fatica di Giosué Berbenni colma in parte questa carenza: per questo motivo, come Amministrazione Comunale siamo felici di aver contribuito alla realizzazione di questo libro.

Il Sindaco di Romano di Lombardia  
*Sebastian Nicoli*



## VERO ARTISTA E UOMO DI COSCIENZA

“Vulgo, Fabbricatore di Organi”. Secondo il popolo - sta scritto sullo Stato d'Anime di fine ottocento, nell'archivio parrocchiale - Bortolo Pansera esercitava la professione di organaro.

Ricordare il centenario della sua morte è un'occasione preziosa di conoscere, studiando la sua esistenza che si snoda per la via umile e laboriosa della biografia e della rilettura del nesso tra vita e opera.

È ormai riconosciuto che la vitalità di una cultura non dipende tanto da quello che riesce ad inventare quanto da ciò che dal passato riesce ad assimilare e a incentivare.

Pansera ha imparato il mestiere, l'arte organaria, andando a bottega, da ragazzo, dai Bossi e poi, in proprio prima e, successivamente, con due figli ha messo su una Ditta sempre più apprezzata e ricercata, in Italia e all'estero.

Siamo riconoscenti al romanese Pansera Bortolo o Bartolomeo, come quasi sempre si trova scritto nei registri parrocchiali, perché in tutti i luoghi in cui ha lavorato, è stato assai stimato per la sua arte organaria e altrettanto per le sue doti umane.

“Tutti convennero - scrivono i religiosi della Basilica di S. Maria in Campagna a Piacenza, come riporta L'Eco di Bergamo (5.8.1894) - che [Pansera] lavorò in questo restauro da vero artista e da uomo di coscienza”.

Bene ha fatto Giosuè Berbenni a restituire per intero questa (p. 68) e tutte le ulteriori testimonianze.

In altra parte (p. 70), troviamo la stessa sintesi sulla vita e l'opera del nostro organaro detta con altre parole dal nipote Biglioli, secondo quanto riporta Carlo Traini: “Apparteneva a quella categoria di artisti scrupolosi e nello stesso tempo modesti che miravano alla perfezione delle loro opere”.

Avevo molto desiderato approfondire la conoscenza di questo grande figlio di Romano di Lombardia che sin dai primi giorni della mia presenza in città, nel 1997, si era presentato persona di qualità quando ho potuto suonare nella basilica di S. Defendente, l'organo da lui rimesso a posto nel 1875.

È un altro personaggio cresciuto sul nostro territorio, in località Malpaghèta, segnato profondamente dalla cultura che nella seconda metà dell'ottocento aveva riferimenti importanti.

Di sicuro Pansera ha conosciuto i fratelli Gian Battista e Giacomo Rubini cantanti famosi nel mondo, ha frequentato la vita parrocchiale guidata dall'indimenticabile parroco mons. Rinaldo Rossi, era amico di conversazione, anche all'osteria, di Francesco Galbiati, un altro grande romanese.

Questo libro, curato da Berbenni con la consueta precisione e l'appassionata competenza, dà merito, e a ragione, alla bellezza realizzata dal Pansera soprattutto per aiutare la preghiera personale e comunitaria di quanti nelle chiese si lasciano incontrare da Dio e danno a Lui gloria.

Mons. Tarcisio Tironi  
Parroco emerito  
Direttore del Museo d'Arte e Cultura Sacra  
di Romano di Lombardia

